ANNO XXI
1940-XVIII

VOCI FRATERNE

LUGLIO
NUM. 7



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO

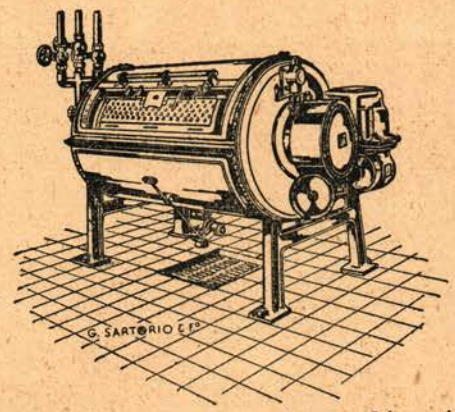
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (Gruppo III)

g. SARTORIO e f.°

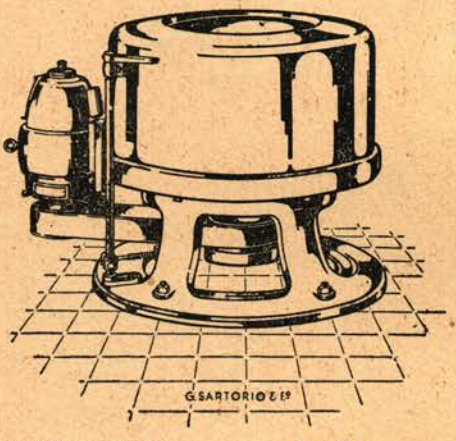
IMPIANTI SANITARI. IDRAULICI. TERMICI

Sede: TORINO — Corso Racconigi, 26 — Telef. 70.149 - 73.649

Filiale: ROMA - Via Ardea, 18 - Telef. 74.787

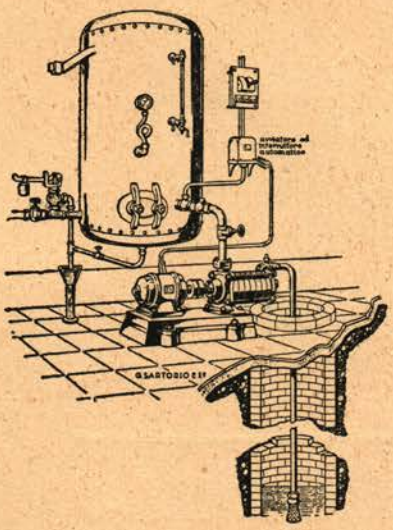


A. 495

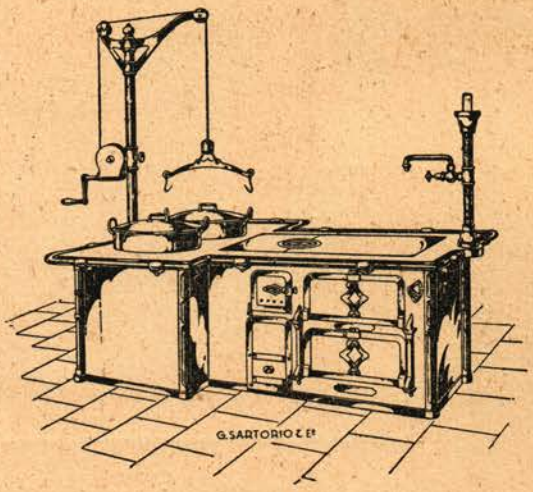


A. 380

Apparecchi per impianti di lavanderie



A. 341. - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



Apparecchi per cucine. — A. 200

Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono corredati dei nostri impianti.

Anno XXI - N. 7 LUGLIO 1940 - XVIII Spedizione in abbonamento postale

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

SOMMARIO: La Stella d'oro al merito della Scuola al Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone — Ai RR. Sacerdoti ex-Allievi di Don Bosco — S. O. S. — Iniziative nelle Unioni — Solidarietà morale tra gli ex-Allievi — Indirizzi errati — Notiziario — *Dalle nostre Unioni:* Torino (Casa Madre) - Ancona - Savona - Milano (Oratorio) - Parma - Castellamare Stabia - Treviglio. — Ad exemplum. — Manuale di pietà per il soldato ex Allievo — Recensioni.

La Stella d'oro al merito della Scuola
al Rettor Maggiore D. Pietro Ricaldone

Il significato ed il valore della onorificenza

Lettera della Presidenza Generale agli ex Allievi d'Italia.

Carissimi,

Nel fascicolo n. 5 del maggio scorso di « *Voci Fraterne* » (pag. 80), voi avete certamente letto con gioia, il seguente telegramma:

« D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Pia Società Salesiana
Torino.

Vi comunico che, su mia proposta, Sua Maestà Re Imperatore si è degnata concedervi Stella d'Oro merito scuola. Relativo Decreto Vi sarà consegnato in occasione cerimonia inaugurale anno scolastico. - *Ministro Educazione Nazionale:* BOTTAI ».

Nella cara certezza di rendermi doverosamente interprete dei sentimenti degli ex allievi salesiani di tutto il mondo e specialmente dei sentimenti vostri, o carissimi amici delle Unioni d'Italia, mi sono dato premura di telegrafare al Veneratissimo Sig. D. Ricaldone, in questi termini:

« Famiglia mondiale ex allievi salesiani rallegrasi plaudente conferitavi onorificenza stella aurea merito scuola, considerandola prezioso riconoscimento altissimo valore scientifico e incomparabile efficacia pratica sistema educativo D. Bosco, rifulgenti nelle realizzazioni raggiunte mercè Vostra multiforme indefessa attività, animatrice operoso fervore vita salesiana. - *Presidente Generale:* POESIO ».

Sono ben lieto di comunicarvi la paterna risposta:

Carissimo Presidente,

« Particolarmente gradite mi giunsero le felicitazioni degli ex allievi. Esse vanno anzitutto al cuore di S. Giovanni Bosco ed a ricompensare il lavoro alle volte eroico di molti suoi figli. *Deo gratias!*

Continueremo a pregare perchè possiamo poi ottenere l'alta onorificenza del premio eterno. Benedico di cuore.

Sempre aff.mo
D. PIETRO RICALDONE ».

Come vedete, carissimi, nel suo scritto, il nostro beneamato Padre, dimentico di se stesso e dei suoi personali titoli alla onorifica decorazione a Lui decretata da Sua Maestà il Re Imperatore, ne riferisce il merito, prima a S. Giovanni Bosco, che dal suo cuore ha sprigionato quella divina fiamma che ha il potere di illuminare, riscaldare, purificare ed elevare le anime specialmente della gioventù; e poi all'eroismo di molti suoi figli che, accesi della stessa fiamma, consacrano la loro vita a diffonderne la luce ed il calore nel cuore dei giovani di tutte le nazioni.

Noi ex allievi volentieri conveniamo con il Rev.mo Rettor Maggiore nel constatare, con intima letizia, che la decorazione assegnatagli onora anche S. Giovanni Bosco e i suoi degni figli che ne continuano la missione; ma non possiamo, non dobbiamo e non vogliamo omettere di rilevare che la radiosa figura di S Giovanni Bosco, davanti alle attuali generazioni, rivive e si perpetua, salutarmente conquistatrice, nell'amabile aspetto venerando e nelle virtù del Suo degnissimo quarto successore e che l'eroismo dei numerosissimi salesiani che lavorano, con dedizione senza limiti, per il progresso delle opere di D. Bosco, trova il suo impulso, la sua guida, il suo sostegno nel cuore e nella mente del loro Padre, il Rettor Maggiore, che innanzi a tutti cammina, modello insuperabile di zelo e di abnegazione.

Agli occhi del mondo le Opere salesiane, nel loro complesso, si presentano come un monumento immenso, un capolavoro meraviglioso, di sapienza e di carità, multiforme nei suoi aspetti, unico nella sua essenza, del quale sono elementi costitutivi, inscindibilmente fusi, la santità e il genio del Fondatore, la mente vasta, saggia e lungimirante dei suoi Successori, e il lavoro instancabile di tutti i Salesiani. E questo monumento-capolavoro è di tanta mole e di tanta importanza, ai fini della civiltà cristiana, a beneficio della società civile, ed anche a gloria dell'Italia nostra, in cui sono i suoi fondamenti, da meritare i più solenni tributi di ammirazione e di plauso dalle folle, non meno che dalle autorità ecclesiastiche e civili.

Autorevole tributo di ammirazione e di plauso del popolo italiano, espresso per mezzo della Suprema Autorità della nazione, nei riguardi di D. Pietro Ricaldone — personalmente a titolo di riconoscimento dei suoi propri meriti, e quale rappresentante di tutti i Salesiani, in considerazione delle loro benemerenze collettive — è precisamente la concessagli aurea stella al merito della scuola (la più alta onorificenza « tecnica » di cui dispone il Ministero della Educazione Nazionale), la quale — giova rilevarlo — viene ad integrare la onorificenza della Stella d'Oro al merito rurale, già conferita nel 1938, allo stesso Rettor Maggiore, da S. M. il Re Imperatore, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, in relazione alle benemerenze acquisite da Lui e dalla Pia Società Salesiana, nel settore speciale dell'istruzione agraria.

Forse voi, o amici ex allievi, non tutti avete avuto modo di farvi un concetto preciso e completo della vastità e della importanza delle attività che i salesiani vanno svolgendo nel campo della educazione, della istruzione e della cultura nazionale.

Eccovi, ad edificazione, alcune cifre accuratamente da me dedotte dal catalogo della Pia Società Salesiana.

Nelle nove Ispettorie del Regno sono 137 gli oratorî festivi, di cui 42 quotidiani e 95 festivi; 71 le scuole elementari, con 300 classi in cifra tonda; 94 le scuole medie (licei, ginnasi, istituti tecnici, magistrali e di avviamento) alcune pareggiate, la maggior parte parificate; 25 le scuole professionali (industriali ed agrarie); 38 i corsi scolastici specializzati formativi (aspirandati, noviziati, corsi di magistero professionale, studentati filosofici e teologici); e così in totale 364 istituzioni educative e didattiche, organicamente qualificate, a cui sono da aggiungere non poche opere sussidiarie complementari quali ospizi, pensionati, corsi serali, doposcuola, eccetera.

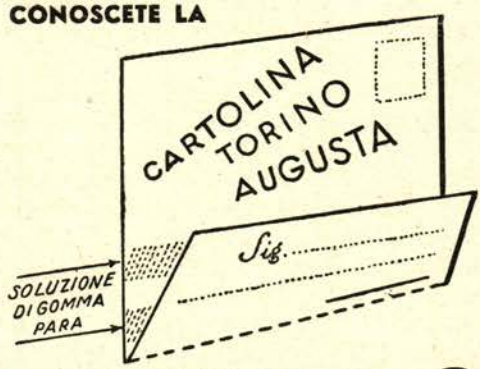
Ai fini della valutazione del contributo dei figli di D. Bosco alla coltura nazionale occorre anche tener presente, che essi hanno fondato e mantengono all'estero centinaia e centinaia di istituzioni educative e scolastiche (21 nel Belgio; 5 in Boemia e Moravia; 43 in Francia; 5 in Egitto; 1 nell'Iran; 7 in Palestina; 2 in Turchia, 41 in Polonia; 13 in Ungheria; 27 in Germania; 9 in Inghilterra; 2 in Olanda; 1 nella Svezia; 12 in Jugoslavia; 3 in Lituania; 62 nell'Argentina; 14 nel Cile; 48 nel Brasile; 12 nel Centro America; 17 nella Colombia; 9 nell'Equatore; 3 nel Messico; 10 nelle Antille; 19 negli Stati Uniti; 2 nella Bolivia; 17 nell'Uruguay; 4 nel Paraguay; 9 nel Venezuela; 1 in Australia; in 19 grandi territori di Missione e 45 Missioni sussidiarie con 1500 missionari salesiani, in molte delle quali la nostra bella lingua italiana è insegnata e in tutte conosciuta ed amata sulle labbra dei salesiani nostri connazionali, che dappertutto portano, insieme con lo spirito di D. Bosco, il ricordo e l'amore della nostra Patria gloriosa.

Ampliate ancora questa meravigliosa visione panoramica delle Opere di S. Giovanni Bosco e dei suoi figli, con la contemplazione delle quasi altrettante istituzioni fondate e dirette, in tutto il mondo, dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, a vantaggio della gioventù femminile, con lo spirito o con i sistemi di D. Bosco, sotto l'alta direzione dei Successori di Lui, e voi comprenderete, o carissimi amici, quanti e quali inarrivabili titoli abbia D. Ricaldone al conseguimento della onorificenza di cui è stato insignito e quale sia il valore ed il significato dell'Atto Sovrano, con il quale gli è stata concessa.

Ho desiderato, anzi ho ritenuto mio dovere, o ottimi amici ex allievi, di farne oggetto di specialissima segnalazione, perchè alla generale esultanza della Famiglia Salesiana per l'attestazione Sovrana di plauso all'amatissimo Rettor Maggiore, ciascuno di noi, che di sì bella Famiglia siamo parte integrale, possa partecipare con pienezza di cordialità filiale e perchè l'onore reso a Colui che è per noi come Padre, ci sia stimolo a circondarlo di sempre maggior rispetto ed amore e ad allietarne il cuore mostrandoci degni di Lui con una vita esemplare, in tutto conforme agli insegnamenti di D. Bosco Santo, e sforzandoci di assecondarne le direttive nell'apostolato catechistico da Lui particolarmente desiderato e raccomandato in questo momento.

ARTURO POESIO
Presidente Generale.

CONOSCETE LA



NUOVA CARTOLINA CON RISVOLTA AUTO-ADESIVA ?

UNA SEMPLICE PRESSIONE DELLA MANO E LA RISVOLTA È ATTACCATA - INDIRIZZO SCRITTO UNA SOLA VOLTA COL TESTO. SONO ABOLITI I PUNTI METALLICI E LA GOMMATURA A MANO - NON SI ATTACCA AL COPIALETTERE —— **CAMPIONI GRATIS**

UFFICI ECONOMATI
CAPI AZIENDE
RICHIEDETELA A TUTTI I BUONI TIPOGRAFI

FABBRICA SPECIALIZZATA
M. ALESSANDRI
Via Robilant, 3 - TORINO

Ai RR. Sacerdoti Ex-Allievi di Don Bosco

Nell'accingermi a vergare queste righe vengono alla mente le parole di San Bernardo a Papa Eugenio IV: « Non so spiegarmi però come questa mia lingua, lietamente sì, ma senza fretta, non si decida a sciogliersi. Due diversi sentimenti stanno lottando per stimolarla in senso contrario: la dignità e l'amore. Questo la spinge, l'altra la trattiene... Nemmeno se camminassi sull'ala dei venti, riusciresti a sottrarti al mio affetto... ».

Desidero parlarvi a nome dei vostri antichi Superiori e professori i quali, con quel grande Santo, potrebbero aggiungere: « Fosti un giorno la pupilla degli occhi miei, non mi verrai strappato con tanta facilità... Ti seguirò dovunque... Hai cambiato stato, ma, lo spero, non sei cambiato tu... ».

Vi sono tra di voi, cari sacerdoti ex-allievi, tanti ecclesiastici eminenti per virtù, scienza, gerarchia; non pochi elevati alla pienezza del sacerdozio, distinti religiosi, missionari, predicatori, scrittori, maestri di spirito, professori... Ebbene, malgrado la vostra elevazione e la mia pochezza, vi scrivo la presente perchè ricordiate che occupate sempre nel nostro cuore un posto di preferenza, per richiamare alla mente dei dirigenti delle Unioni l'amore che Don Bosco vi portava ed il pensiero fondamentale che siete la gloria più pura del sistema educativo del Santo, nostro e vostro Padre e Maestro.

Si tratta di preparare un plebiscito di riconoscenza e di venerazione a Don Bosco nella doppia ricorrenza del centenario della sua ordinazione sacerdotale e dell'inizio delle sue pubbliche attività catechistiche ed oratoriane. Non è possibile che in questo concerto mondiale di amore al Santo Prete, che volle essere sempre prete, che tanto amò il suo ed altrui sacerdozio, che tanto fece per le vocazioni sacerdotali, manchi la voce di richiamo ai suoi prediletti, la partecipazione dei suoi sacerdoti ex-allievi, di coloro che formarono l'oggetto delle sue più sollecite cure.

Cercherò di adoperare il meno possibile di povere mie espressioni; spigolerò tra le stesse parole di Don Bosco quelle che ricordano l'interessamento, l'amore, la visione di bene, i programmi di apostolato, abbondantemente profuse nella sua biografia, quando nell'intimità si tratteneva coi suoi beniamini, i suoi sacerdoti ex-allievi.

Con queste puntate intendo chiedervi la vostra partecipazione attiva ed effettiva alle celebrazioni centenarie che si avvicinano. Alcuni di voi l'hanno chiesto con edificante insistenza; desiderate un posto d'onore in questa gara mondiale di riconoscenza e volete essere non dei semplici spettatori, ma agenti di primo piano nell'attuazione della grande crociata catechistica, come omaggio vivente al grande amico della gioventù, all'apostolo delle vocazioni sacerdotali.

Se avete tempo e pazienza, vi domando qualche minuto del primo e molto della seconda e vi prego di leggere sino alla fine la presente, nella quale cercherò di esporre:

1°) quello che Don Bosco pensava dei suoi ex-allievi sacerdoti e quello che si aspettava da essi;

2°) come potreste attuare, in quanto è compatibile col vostro stato, la parola d'ordine e la strenna data dal V.mo Rettore Maggiore in queste circostanze a tutti gli ex-allievi di Don Bosco;

3°) quale aiuto potreste prestare all'Unione degli ex-allievi per incoraggiare, sostenere, guidare ed utilizzare coloro che anche laici ebbero di comune con voi la grazia di essere stati allievi di un Collegio o di un Oratorio Salesiano.

La pupilla degli occhi di D. Bosco.

« All'agape fraterna di un convegno di ex-allievi appariva Don Bosco lieto di vedersi circondato da tanti sacerdoti, che si consideravano ancor sempre suoi figli! In capo alla tavola spiccavano appunto le pa-

role del salmo: *"Filii tui sicut novellae olivarum in circuitu mensae tuae"*. Egli non si tenne dal palesare la sua contentezza bisbigliando all'orecchio del Teologo Reviglio: — *Questi sacerdoti sono la pupilla dei miei occhi* » (*M. B.*, XVI, 291).

Sono le stesse parole di San Bernardo al vostro riguardo, miei cari sacerdoti exallievi. Di questo amore speciale di Don Bosco ai suoi figli sacerdoti secolari fanno fede innumeri capitoli della sua Biografia. Le parole più intime, le cure più amorevoli del suo cuore paterno furono rivolte a voi perchè siete l'espressione viva del suo amore sviscerato verso la Chiesa.

Lui, prete secolare come voi, aveva capito non solo attraverso i suoi sogni misteriosi, ma per esperienza personale, le pene dei sacerdoti relegati e solitari nelle loro parrocchie, la deficienza di aiuti, la scarsità dei mezzi materiali, la sterilità dell'apostolato... Insufficienza di vocazioni, chiese vuote, seminari spopolati, vescovi dispersi e perseguitati... Che tempi tristi quelli di Don Bosco! Ebbene, egli non si limitò a piangere il male, ma fece come fanno i santi: sotto la guida della Madonna si mise coraggiosamente all'opera; non si lasciò trascinare dal comodo lasciar correre, lasciar passare del liberalismo ambiente, non a curare la sua posizione economica, ma a reagire e lavorare per suscitare nuove vocazioni ecclesiastiche, per avviare verso il Santuario ed aiutare quei giovani che sembravano chiamati da Dio.

La Madonna aveva chiesto a Lourdes una chiesa e penitenza... Don Bosco intuì che non bastano le chiese e che la Madonna voleva dei preti, dei santi preti, che verrebbero su dai giardini dove si coltivasse il fiore dell'innocenza, virtù che sembrava, allora, avesse spiccato il volo verso altri lidi...

Ebbe da Dio la facoltà soprannaturale di moltiplicare il pane per il corpo, il Pane Eucaristico, il pane della parola di Dio, e soprattutto i moltiplicatori di quel triplice alimento, i suoi preti...

Fu accusato precisamente dai suoi nemici di questo grave delitto, secondo il mondo: faceva troppi preti.

Fondò l'Oratorio di Valdocco con questo preciso scopo, di finalità veramente cattolica, di accogliere specialmente i giovani che avessero un germe di vocazione sacerdotale o religiosa qualunque...

Un oratore, al congresso per il fomento delle vocazioni sacerdotali a Parigi, disse: « Don Bosco, alla sua morte, aveva dato alla Chiesa diecimila sacerdoti ».

Il 6 giugno del 1857 fu uno dei più bei giorni della vita del Santo. Accadeva nell'Oratorio un memorabile fatto: Don Reviglio Felice veniva elevato alla dignità sacerdotale, primo prete dato da Don Bosco alla Chiesa... Rimase sempre attaccatissimo a Don Bosco, per opera del quale Iddio lo aveva sollevato dalla polvere. Don Bosco lo contraccambiava con affetto paterno, non solo perchè in lui vedeva la splendida riuscita di tante sue fatiche e sacrifizi, ma anche più perchè in lui venerava il carattere sacerdotale. Altrettanto fu per moltissimi sacerdoti di varie diocesi che lo avvicinarono ed ai quali si rese benemerito con tanti atti di carità in casi innumerevoli.

Tra questi casi è degno di speciale considerazione il seguente.

« Un giorno — narra Don Turchi — capitò da Don Bosco un povero prete, male in arnese, a chiedere soccorso. Don Bosco, al quale alcuni amici avevano fatto preparare una veste talare da lui indossata una volta sola per provare se gli andava bene, senz'altro guardò se era adatta al dosso del supplicante, e gliene fece dono » (*M. B.*, V, 650).

Non solo vedeva in loro la dignità e si preoccupava dei loro bisogni personali, ma conoscendo le necessità delle parrocchie povere e con scarso personale, desiderava diventare il vicario di tutti i parroci e vescovi del mondo... Ripetutamente parla di questo.

Sentiva profonda gratitudine verso i sacerdoti ai quali attribuiva i primi aiuti ricevuti per poter intraprendere i suoi studi. Il ricordo, tra di essi, del Cafasso, del Borel e di tanti altri, gli fece dire: « La Divina Provvidenza, quasi per togliere ogni merito al mio totale abbandono ai

suoi voleri durante la mia non breve vita, ha fatto sempre che io trovassi sul mio cammino anime piene di un eroico spirito di sacrificio, cuori incomparabilmente generosi. E fra questi vi fu un grandissimo numero di sacerdoti, uomini di grande santità... *L'opera degli Oratorii e della Pia Società Salesiana è opera del Clero!* » (*M. B.*, III, 48).

(*Continua*).

Sac. SERIÉ GIORGIO.

S. O. S.

Venerdì 17 maggio, attraverso Radio Sociale, un ex-allievo di Don Bosco, invocando questa sua qualità, ha rivolto a tutti i suoi fratelli ex-allievi un patetico richiamo chiedendo preghiere per la moglie gravemente inferma.

Son certo che nessuno di noi, che abbia sentito lo straziante appello, avrà negato una preghiera alla Madonna di Don Bosco ed a Don Bosco Santo per quel povero compagno che è stato colpito dalla sventura.

Ci sono dei momenti nella vita in cui ci sentiamo perduti, in cui non ne possiamo proprio più! Il cuore non regge al dolore, la mente si smarrisce.

Così dev'essere stato per quel nostro caro amico.

Ma, poichè nel vocabolario dell'ex-allievo non esiste la parola « disperazione », egli ha ben saputo dove stendere le braccia, dove rivolgere gli occhi imploranti, dove dirigere il suo grido invocante soccorso! Al suo, al nostro Don Bosco. Ha avuto la sensazione di non trovarsi solo... La corda della fraternità salesiana ha vibrato in lui, ed ha reclamato la solidarietà dei fratelli ex-allievi... E il suo grido ci ha colpiti nel cuore, nel cuore che è pieno della carità di Don Bosco, della Sua fiamma, della Sua tenerezza! Povero, caro, sconosciuto amico! Hai avuto ragione.

Esiste, esiste questa invocata solidarietà fraterna, perchè esiste il rapporto di figliuolanza con Don Bosco! Esiste questa solidarietà fraterna, se trova il modo di affacciarsi alla coscienza ed al sentimento nei momenti delle supreme tristezze, insieme con la fiducia nel Padre comune!

Hai ragione di credere in questa unione di anime tutte foggiate nello stesso stampo, tutte accese dallo stesso fuoco, tutte allacciate dagli stessi dolci nodi al Grande Artefice della nostra formazione cristiana!

Quel tuo appello sconsolato, giunto a noi per vie così nuove, ci ha fatto tremare il cuore di commozione. Ecco, abbiamo pensato e detto, ecco la prova della verità delle affermazioni che andiamo tante volte facendo... ecco che di fronte al caso pratico, quelle idealità tante volte proclamate si tramutano in palpitante e commovente realtà!

E attraverso le vie della Radio, anche il mondo, quelle idealità e quelle realtà ha appreso!

Nei momenti supremi, ci vuole l'abbandono in braccia fide, ci vuole la presenza di chi ci sappia comprendere subito, che ci sappia consolare!

Il mondo ha fabbricato un'infinita di frasi officiose di commiserazione sterile, di solidarietà formale. Cose inutili. Ci vuole qualche cosa di concreto a cui appoggiarci, qualche cosa che ci possa sollevare l'anima verso la luce di una speranza certa, di un conforto che non menta.

Tu lontano, caro ignoto fratello, in Don Bosco hai trovato l'appoggio: Don Bosco, il Padre; noi, i fratelli.

Che tu senta il conforto, il calore della grande Famiglia degli ex-allievi che è tut-

ta con te, con le sue preghiere, che fa sue le tue angosce, che fa sue le tue speranze.

Comunque possa disporre il Signore Benedetto, non dimenticare mai quell'impeto che ti ha slanciato verso il Padre comune e verso i suoi figli, i tuoi fratelli. In quell'impeto è la prova che tu porti Don Bosco con te!

Torino, 21 maggio 1940-XVIII.

Avv. G. PERLO
Presidente Regionale
degli ex-allievi di Don Bosco
di Torino

Torino, 20 maggio 1940-XVIII.

Spett. Radio Sociale,
Via Montello, 5 - ROMA

Nella mia qualità di Presidente dell'Unione Ex-Allievi della Casa Madre dei Salesiani di Don Bosco, ho riferito ai Superiori della Società Salesiana quanto ho sentito nella trasmissione di Radio Sociale di venerdì 17 maggio, ore 12,20.

In quella trasmissione un ex-allievo di Don Bosco faceva appello agli amici ex-allievi perchè pregassero per la salute della sua povera signora gravemente ammalata.

Ora, per incarico dei miei Superiori, vorrei chiederVi in cortesia di comunicarmi le generalità e l'indirizzo di quell'ex-allievo e se siete a conoscenza delle attuali condizioni dell'ammalata. Vorremmo metterci in comunicazione con questo nostro povero amico e portargli quel conforto che il caso richiede, indicendo anche un corso di preghiere a suo favore.

Vi ringrazio vivamente del Vostro interessamento a favore di un ex-allievo di Don Bosco, e di aver fatto seguire alla comunicazione l'esecuzione della sublime *Ave Maria* di Schubert, con senso di toccante gentilezza.

Che Don Bosco Santo Vi ricompensi della Vostra carità.

Devoti ossequi.

Avv. PERLO.

Iniziative nelle Unioni.

MILANO (Oratorio).

Ha avuto luogo con felice esito la sesta riunione dell'annata catechistica con l'esercizio della Buona Morte e la lezione di catechismo, tenuta da Don Balducci. L'oratore ha esposto quanto occorre oggi pel miglioramento della società dando un giusto rilievo agli insegnamenti forniti dalla Dottrina cristiana e alla loro pratica applicazione nella vita.

CISTERNINO

Il 19 maggio si è svolta, secondo le istruzioni date dai Superiori, la Festa della Dottrina Cristiana.

Ai fedeli che affollavano la chiesa durante le funzioni si tennero interessanti discorsini di occasione e si distribuirono largamente foglietti e immagini di propaganda. Era fra noi il Visitatore Straordinario, Rev.mo Signor Don Pasquale Rivolta, il quale celebrò la Messa della Comunione e assistette alla Messa solenne presenti, insieme coi Giovani Aspiranti salesiani, circa centocinquanta Oratoriani e 42 adulti, che per quattro mesi avevano preso parte alle lezioni domenicali di Catechismo, rispondendo generosamente all'invito di questa Presidenza dell'Unione ex-Allievi, per la Crociata del *Catechismo in famiglia.*

A sera una brillante accademia, sempre presieduta dal signor Don Rivolta, vide l'entusiasmo dei Giovani e degli Adulti, in nobile gara di intendimenti per la pratica realizzazione della strenna del Rettor Maggiore per l'anno 1940.

Il sig. Don Rivolta coronò la festa con nobilissime parole di plauso e di incoraggiamento, non nascondendo il suo profondo senso di ammirazione per il felice risultato ottenuto dalla Unione locale degli ex allievi.

SAVONA

Non potendo, per ristrettezza di spazio, riportare la relazione della Festa di Maria Ausiliatrice ,ricordiamo almeno che gli ex-allievi dell'Unione di Savona si assunsero il compito di organizzare la bella processione e adempirono al loro compito in modo perfetto.

Solidarietà morale tra gli Ex-Allievi

Brescia, 29-5-1940-XVIII.

Spett. Amministrazione delle
« Voci Fraterne »
Torino.

Nelle adunanze mensili fatte dall'Unione di Brescia fra gli altri argomenti è stata fatta un'ampia relazione sulla solidarietà morale tra ex allievi e sull'appoggio spirituale amichevole che deve esservi fra loro quale espressione di vera fraternità salesiana.

Per dare un segno materiale di questa solidarietà si è proposto di raccogliere in qualsiasi adunanza offerte libere per formare un fondo benefico. A tale proposito è stato osservato che tale solidarietà non deve essere ristretta soltanto ad una Unione ma che l'appoggio che l'ex allievo deve sentire dall'opera salesiana deve stendersi in tutti i luoghi ove esiste un'opera salesiana e dove esiste lo spirito e l'educazione di Don Bosco.

L'ex allievo prof. Pietrantoni, autorità di primo piano di scienza e di professione medica, che ci ha fatto l'onore del suo intervento nelle nostre adunanze ha approvato questa idea confermando quanto importante possa essere presso l'opera che lo ha educato se si pensa che lo stesso interessamento affettuoso che egli trova presso l'Opera a cui è iscritto, lo trova anche in qualunque luogo egli si reca ed in cui esiste una istituzione di Don Bosco. Egli ha ricordato i suoi viaggi fatti all'estero ed ha ricordato come in qualunque posto egli si trovasse, raccoglieva affettuoso e amichevole interessamento presso le Opere Salesiane che egli non mancava di visitare.

Fatta la raccolta, ha fruttato L. 315, che l'Unione di Brescia ritiene primo passo verso l'attuazione dell'idea e si lusinga possa formare l'inizio di una sottoscrizione di « *Voci Fraterne* » e propone che sia tale raccolta destinata a cotesta rivista per pagare l'abbonamento a chi non fosse nella possibilità di farlo perchè le « *Voci Fraterne* » siano inviate a tutti indifferentemente gli ex allievi come espressione di fraternità benefica.

E' stato deciso poi di aggiornare qualsiasi altra proposta in merito a tale idea.

Coi miei migliori saluti.

p. *La Presidenza*
Avv. DE LAUSO.

« *Voci Fraterne* » accolgono la ottima proposta e, mentre esprimono agli amici dell'Unione di Brescia il plauso più cordiale, aprono la sottoscrizione da essi promossa, riservandosi di studiare le modalità pratiche per attuare la loro iniziativa. Alla sottoscrizione, si capisce, possono collaborare le Unioni e i singoli.

PER L'INVIO DI *VOCI FRATERNE*

Sottoscrizione per l'abbonamento agli ex allievi che non fossero nella possibilità di pagarlo.

Dall'Unione di Brescia L. 315 —

INDIRIZZI ERRATI

ALASSIO (45):
Biella Riccardo - Via Dante, 14 - Alassio.
ALESSANDRIA (43):
Ontano geom. Alessio - Alzano Scrivia (Alessandria).
BOLOGNA (30):
Bonazzi Elviro - Via L. Alberti, 31 - Bologna.
MILANO (80):
Marzi Giuseppe - Via M. Gioia, 27 - Milano (6-5).
SAMPIERDARENA (24):
Luglio Cristoforo - Via Troia, 45 - Milano.
TORINO (1):
Crosazzo Rag. Attilio - Via Venalzio, 15 - Torino.
TORINO (41):
Onde Stefano - Via Sassari, 19 - Torino.
TORINO (70):
Frigerio Cav. Angelo - Via Valperga di Caluso, 8 - Torino.

NOTIZIARIO

** *I Cattolici della Germania* hanno appreso con grande soddisfazione la notizia che il nonno paterno di Santa Teresa del Bambino Gesù era tedesco, originario della Foresta Nera.

** *Il Premio Cremona* (50.000 lire), sul tema dettato dal Duce: « La Battagia del Grano », è stato conferito all'Accademico d'Italia Piero Gaudenzi, di Anticoli Corrado in provincia di Roma.

** *La Diocesi di Chicago* ha offerto nel 1939 più di cinque milioni per l'Opera della Propagazione della Fede: questa somma pone quella Diocesi americana alla testa di tutte le Diocesi del mondo, in fatto di offerte per le Missioni.

** *Gli operai degli Stabilimenti Breda,* che nel 1934 erano soltanto 6412, ora ammontano alla cifra di 26.109, i quali attendono con ritmo incessante alla produzione bellica.

** *Una officina giapponese* di materiale elettrico ha costruito un elettrogeneratore, che è il più grande del mondo, perchè capace di una potenza di 100.000 chilowattore.

** *I carri armati,* che tanta importanza hanno assunto nella guerra attuale, han fatto la loro prima comparsa, da parte dell'Intesa, nella battaglia della Somme nel 1916; ma il primo ideatore ne è stato l'italiano Cap. Luigi Gussalli di Brescia.

** *Nel cimitero di Moncada,* è stato rinvenuto il cadavere di Mons. Iriruta Almadoz, Arcivescovo di Barcellona, vittima dei rossi; esso sarà degnamente sepolto nella Cattedrale.

** *Il Borgomastro di Budapest* ha offerto al Museo del Castello di Milano una serie intera di artistiche medaglie ungheresi, che renderà più preziosa ed interessante la raccolta ivi esistente.

** *I cattolici americani sono in continuo aumento*: le ultime statistiche ci dànno una cifra di 21.403.136 fedeli, compresi anche quelli dell'Alaska e delle isole Hawai, con un aumento, nell'anno 1939, di 222.557 nuovi cattolici.

** *All'età di 75 anni, è morto* Mons. Albino Pella, Vescovo di Casale Monferrato, dove per ben 25 anni svolse la sua attività episcopale con zelo e con intelligenza, cattivandosi l'affetto e la stima della diocesi.

** *Secondo una statistica dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura,* l'Italia occupa il secondo posto fra i principali paesi produttori di canapa: essa è preceduta dalla Russia e seguita dalla Jugoslavia e dalla Romania.

** *Ricorre quest'anno il primo centenario* del « Trattato di Diritto Naturale » del Padre Gesuita Taparelli d'Azeglio, fratello dello scrittore e statista Massimo: un trattato insuperato ed insuperabile, a detta dei competenti, che fa grande onore all'Italia.

** *Lo stagno sintetico è stato realizzato in Italia* dall'industriale ferrarese Ugo Maservigi: esso ha dato nella saldatura e nell'imbiancatura gli stessi risultati e la stessa durata dello stagno vergine.

** *E' stata scoperta in America* una nuova sostanza, denominata « II-235 », gemello chimico dell'uranio: meravigliose sono le sue applicazioni, poichè si afferma che con una piccola quantità si può azionare un grande vapore per lungo tempo, senza ricorrere a rifornimenti.

** *L'Osservatorio Astronomico dell'Università di Harward* (America) ha riconosciuto il primato nelle osservazioni delle stelle variabili al dott. Loreta di Bologna, che ha effettuato 5500 osservazioni con un telescopio offerogli dalla stessa Università.

** *Sull'aviolinea Mosca-Caucaso,* è entrato in servizio il più grande aeroplano del mondo: esso ha il peso di 46 tonnellate, è lungo 34 metri e largo 64, è dotato di 6 motori e può trasportare 64 passeggeri.

** *Padre Agostino Gemelli* ha dichiarato impossibile la sensazionale scoperta del dottore tedesco Paolo Grawitz, consistente nella rivivificazione dei tessuti umani morti.

** *Il biglietto ferroviario di cartone,* così com'è in uso attualmente presso le amministrazioni di tutte le ferrovie del mondo, è stato inventato da un funzionario delle ferrovie inglesi, Thomas Edmondson.

** *Il prof. Luigi Gedda,* Presidente Centrale della Gioventù Cattolica Italiana di Azione Cattolica, con un elevato messaggio chiama a raccolta i giovani, perchè diano alla Patria in armi il tesoro della loro fede e della loro prontezza al sacrificio e all'eroismo per la grandezza e la vittoria d'Italia.

** *Un giovane fisico tedesco, Manfred von Ardenne,* ha costruito un microscopio elettronico universale: questo, ingrandendo 500.000 volte il naturale, permetterà di affondare lo sguardo nel mondo ostinatamente finora invisibile.

** *Byrd ha illustrato* le sue ultime scoperte antartiche consistenti in un vasto altipiano di 1200 miglia ed in 14 isole, finora sconosciute: le scoperte non hanno però valore strategico e commerciale.

DALLE NOSTRE UNIONI

TORINO (Casa Madre).

Prima Messa.

Nel grazioso villaggio alpestre di Perlo in Val d'Aosta il 10 giugno cantò la sua Prima Messa il *Sacerdote novello Augusto Pramotton, ex-Allievo dell'Oratorio Salesiano di Valdocco.*

A rappresentare i Superiori di Torino furono inviati due Sacerdoti Salesiani, già professori di Don Pramotton all'Oratorio, mentre gli ex-allievi furono degnamente rappresentati dal Can. Pramotton, Parroco di Perlo e zio del novello Sacerdote, e dal Can. Lorenzo Glesa, parroco di S. Orso in Aosta, ambedue ex-allievi del Martinetto.

Il giovanissimo novello levita, sempre affezionatissimo ai Salesiani, volle che tra i numerosi Canonici e Parroci presenti, l'onore del discorso d'occasione fosse riservato a uno dei Salesiani intervenui, e quando a banchetto si esaltarono le sue non comuni doti di mente e di cuore, ci tenne a dichiarare, tra la più viva commozione sua e dei presenti, che il massimo grazie, dopo allo zio Canonico, doveva dirlo ai figli di Don Bosco, rilevando che se quella era la lieta festa della fioritura, il fiore della sua vocazione sacerdotale era sbocciato col sorriso dell'Ausiliatrice nell'atmosfera di bontà che si respira in quella terra santa salesiana che è l'Oratorio di Torino.

Al novello Sacerdote, a noi carissimo, che già tante prove di predilezione ha avuto da parte dei suoi Superiori in Seminario, dove esercitò il delicato compito dell'assistenza ai suoi compagni, auguriamo le più pure gioie dell'apostolato sacerdotale e l'attuazione piena del programma di Don Bosco « *Da mihi animas* » che egli ha fatto suo per la sublime missione che lo attende.

ANCONA.

Il Primo Convegno di ex-Allievi, dopo una adunanza di preparazione tenutasi il 28 aprile, ebbe luogo il 19 maggio. Gli ex-allievi, dopo aver ascoltato la S. Messa, celebrata dal Direttore sac. Savino Giovanni, e consumato un vermut d'onore, si sono riuniti nella nuova sala cinematografica parrocchiale sotto la presidenza del comm. Arturo Poesio, Presidente generale. Il Direttore, presentato agli ex-allievi il comm. Poesio e D. Marescalchi, rappresentante del signor Ispettore, espose brevemente che cosa voglia significare « l'ex-allievo » nel pensiero di D. Bosco. Quindi il commendatore Poesio, tratteggiando il programma da svolgere dall'Unione, ha illustrato con parola affascinante la strenna del Rettor Maggiore. Poi, in attesa di formare un Consiglio direttivo, il comm. Poesio ha proposto all'Assemblea di nominare tre o quattro ex-allievi, perchè studiassero, d'accordo col Direttore, la formazione di detto consiglio. Ad unanimità sono stati scelti: Primo Bevilacqua, dott. Berardi Norberto, Mario Baldassari, Mario Capradossi.

Nell'agape fraterna, offerta dal Direttore, è regnata la più schietta, fraterna allegria, ravvivata da canti corali e dalla parola del signor Direttore e del comm. Poesio, il quale ha detto di essere veramente contento di questo primo convegno, coll'augurio che l'Unione di Ancona non abbia a essere da meno delle altre. In ultimo ha parlato D. Marescalchi il quale, ringraziando, ha proposto agli ex-allievi di organizzare una compagnia filodrammatica. Questa proposta è stata applauditissima.

SAVONA.

Premiazione degli Oratoriani.

Un tuffo di giovinezza è stato per noi assistere domenica alla premiazione dei giovani dell'Oratorio Salesiano; siamo ritornati indietro di parecchi e parecchi anni, ed abbiamo vissuto una di quelle giornate che incancellabili ricordiamo nella nostra fanciullezza: ci è parso per un istante che, invece del Direttore Sac. Molinari, ci accompagnasse e ci fissasse un posto l'indimenticabile Don Descalzi, e quel gruppo di duecento e più ragazzi che il Chierico Tarcisio teneva disciplinati e silenziosi senza soverchia, apparente fatica fossero tenuti a freno dall'infaticabile Don Giovannini; in effetto se non più le stesse mura ci accolsero, se non più il vecchio teatrino ci ospitava, era pur sempre lo spirito di Don Bosco Santo che aleggiava nei nuovi locali, e nei discorsi sentiti, nei canti; era ancora e sempre l'amore di Dio e della Patria che venivano esaltati.

Sono le 16 quando S. E. Mons. Pasquale Righetti, Vescovo Diocesano, arriva accompagnato dagli ex allievi salesiani Mazzoleni e Varaldo e dal suo segretario particolare dott. Sacer-

dote Vivaldo, a ricevere Mons. Vescovo si trova una folta rappresentanza di ex allievi salesiani con a capo il presidente sig. Giuseppe Anselmo e il segretario sig. Pietro Sguerso; è pure presente il Rev. Sac. Garbarino, Ispettore delle Opere di Don Bosco per la Liguria. Delle autorità civili, tutte ricevute dagli ex allievi che in questa occasione prestarono, come sempre, la loro fattiva opera, sono intervenuti: in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Vice Prefetto Barone Cadelo, il rappresentante del Federale, il Questore comm. Salan, il Podestà era rappresentato dal Consultore cav. u. ingegner Marcello Campora, il Provveditore agli studi dal prof. Perrone, ecc.; in numero fortissimo le rappresentanze delle cooperatrici salesiane; dei Sacerdoti abbiamo notato il Rev.do prof. Badino del Seminario, Don Manara, Don prof. Casirati; i rappresentanti dei vari ordini religiosi fra cui i Rev. Padri Gesuiti e Agostiniani.

Viene dato inizio all'accademia; l'orchestra diretta dal maestro Alessandri Adamo ci rallegra con i suoi inni, e un coro di piccoli oratoriani. Poscia il Direttore Don Molinari, nel presentare l'oratore ufficiale ex allievo ragioniere Carlo Repossi, saluta e ringrazia gli intervenuti.

Prende quindi la parola il rag. Repossi. Non tentiamo neppure di riepilogare la sua bella, interessante conferenza, inno di gloria a Don Bosco Santo. L'oratore presenta il Santo nella sua multiforme attività e ne segue, con diligente ricerca, tutti i lati salienti della vita. Gli applausi più lusinghieri salutarono i vari punti della conferenza e la sua fine.

E' la volta della proclamazione dei premiati che ricevono dalle mani delle autorità presenti i bei premi.

L'inno a Don Bosco Santo chiude la bella manifestazione, mentre il Rev. Direttore accoglie con un sorriso i rallegramenti che gli vengono fatti per lo sviluppo a cui ha saputo riportare l'oratorio festivo, e risponde a tutti: « Non è noi, è Don Bosco Santo che si deve ringraziare ».



SAVONA. — Omaggio agli Oratoriani caduti in guerra.

MILANO (Oratorio).

Nozze.

Per le nozze di Nofroni Armando con la signorina Badano Ermelita (25 maggio) e di Fuso Nerini Attilio con la signorina Angela Ernesti (29 maggio) i soci dell'Unione rinnovano ai due carissimi amici dalle colonne di *Voci Fraterne* l'augurio di piena felicità per le nuove famiglie.

PARMA.

La domenica 19 maggio l'Istituto Salesiano « S. Benedetto di Parma » rivide tanti volti cari. Gli ex-allievi accorsi al Convegno non furono « folla », ma « gruppo » compatto di amici, i quali ogni anno godono di incontrarsi, già fatto in Parma nel campo del catechismo. La relazione del dott. Bordi fu ascoltata con attenzione e salutata alla fine da un applauso di vivo consenso.

Il Presidente avv. Michele Valenti impegnò



Convegno degli ex Allievi di Parma.

mentre nell'intimo del cuore gioiscono per l'affluire dei ricordi; essi poi affermano, dinnanzi alle nuove reclute collegiali, che ogni fortuna della loro vita la ripetono dai principii spirituali assimilati dall'educazione salesiana, nel tempo della loro lontana giovinezza.

L'Ecc. Mons. Dante Munarati, Vescovo Salesiano di Volterra, presiedette al Convegno nel teatrino. Il particolare notevole del raduno di quest'anno, dopo i consueti saluti e le consuete relazioni, fu il breve discorso del dott. Paolino Bordi, il quale, mettendo in evidenza la provvidenziale disposizione del Rettor Maggiore D. Pietro Ricaldone per la crociata catechista, ebbe modo di innestarvi una rapida commemorazione di D. Paolo Linguaglia, per lumeggiare quanto i Figli di D. Bosco hanno il Consiglio direttivo a prender contatto coi singoli ex-allievi per l'attuazione delle proposte che vennero fatte riguardanti la campagna catechistica.

L'agape fraterna chiuse poi a suo tempo il riuscitissimo Convegno.

UNA GRAZIA DI S. GIOVANNI BOSCO.

Scrive l'ex allievo Emiliano Aprile: « Anche questa volta l'ho scampata bella. Fui gravemente ammalato di polmonite, e la decisione avvenne il settimo giorno, cioè il 31 gennaio u. s., festa di S. Giovanni Bosco... ».

CASTELLAMARE STABIA.

La ricostituita Unione di Castellammare Stabia ha tenuto il suo convegno il 2 giugno.

Alla simpatica festa, organizzata con particolare cura dal direttore dell'Istituto rev. dott. D. Castagna e dall'Incaricato Unione ex allievi rev. prof. D. Spilofros, parteciparono un centinaio di ex allievi, taluni non più nel fiore degli anni, convenuti da tuti i centri della Campania e da altre regioni. I più erano illustri professionisti, ufficiali del R. Esercito e dell'Arma aerea. Tra le autorità intervennero il nostro amatissimo Vescovo salesiano monsignor Federico Emanuel, il rev. D. Persiani, Ispettore salesiano della Sicilia, l'Ispettore della Campania, rev. Di Festini, il rev. prof. D. Chiappelli, primo direttore dell'Istituto, il rev. prof. D. Panciatichi, Rettore del Seminario diocesano ed il Presidente regionale dell'Unione ex allievi salesiani, avv. Gatta.

Alle ore 10 tutti i convenuti ascoltarono la Messa nella chiesa dell'Istituto e l'elevata parola di D. Panciatichi: quindi ebbe luogo nella sala del parlatorio una patriottica cerimonia, con scoprimento di un quadro, a ricordo dell'ex allievo sottotenente pilota Federico Cozzolino, da Scafati, eroicamente caduto nel cielo di Spagna. Assisteva al rito anche la madre dell'Eroe la quale portava appuntata sul petto la medaglia d'oro guadagnata dal figlio con l'olocausto della propria vita. Il rev. D. Spilotros, dopo aver rievocato le gesta del Caduto, concluse dicendo che tutti gli ex allievi salesiani sono pronti av ersare il loro sangue per un'Italia più grande.

Mons. Emanuel procedè, poi, alla benedizione di una nuova vasta camerata, costruita nel corrente anno. Indi i presenti si adunarono nel teatrino dell'Istituto.



Convegno di Castellamare Stabia.

Prese per primo la parola il direttore dell'Istituto rev. D. Castagna, il quale dopo aver porto un cordiale benvenuto a tutti gli ex allievi si disse sicuro che l'Unione ex allievi di Castellammare, dopo una stasi di circa dieci anni possa rivivere di vita fiorente.

Iniziò poi il suo dire l'avv. Gatta, ringraziando per l'onore concessogli di tenere a battesimo l'Unione ex allievi stabiesi. L'oratore mise in risalto questa significativa coincidenza: quando nel 1920 fu costituita per la prima volta a Castellammare l'Unione ex allievi, fu inaugurata una lapide a ricordo degli ex allievi caduti nel conflitto mondiale; a distanza di venti anni, l'Unione ex allievi salesiani di Castellammare, risorta a novelal vita, celebra il fausto evento rievocando un ex allievo im-

molatosi in terra iberica per la difesa della civiltà romana e della religione cristiana.

Il rev. D. Persiani con parola facile e persuasiva spiegò come l'Unione ex allievi non è altro che la continuazione della vita salesiana al di fuori del Collegio.

Dopo il tesseramento e la nomina del Consiglio direttivo dell'Unione ex allievi stabiesi, Mons. Vescovo rivolse brevi parole di augurio pel fecondo lavoro.

Durante il pranzo sociale regnò la massima allegria e cordialità. Non mancarono discorsi d'occasione.

Chiuse la festa un simpatico trattenimento filodrammatico serale.

Dal direttore rev. D. Castagna, a nome di tutti gli intervenuti, furono inviati telegrammi di devozione al Sommo Pontefice, a S. M. il Re Imperatore, al Duce ed al Rettore Maggiore dei Salesiani.

TREVIGLIO.

— Si prega le famiglie dei Soci sotto le armi di rispedire loro *Voci Fraterne* e comunicare all'Unione il loro indirizzo.

— Il Presidente, coi membri del Consiglio, partecipò alla festa onomastica del Direttore, a quella del sig. D. Veneroni pel 50° di Messa, e alla serata di congedo degli alunni compiendo l'aggregazione di nuovi numerosi soci.

Per gli ex-allievi numerosissimi di D. Veneroni, e anche a nome del Consiglio Regionale Lombardo, il comm. Ramelli fu felice interprete: gli ex-allievi di Treviglio, poi, con la guida del Vice Presidente cav. Pozzi offrirono un riuscitissimo spettacolo teatrale.

— Al carissimo socio prof. Carlo Marini, Preside del Collegio Vescovile di Celana, auguri vivissimi di guarigione. Fu visitato ripetutamente dal Presidente. Dopo il felice esito operatorio il caro ex allievo è in via di guarigione.

— Felicitazioni al socio dott. ing. Cristoforo De Vizzi, Podestà di Treviglio, insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

— Domenica 5 maggio, numerosi ex allievi col Presidente e il Vice Presidente intervennero alla festa del Direttore del Collegio: all'Accademia il comm. Ramelli espresse la gratitudine dell'Unione all'amatissimo Superiore porgendogli l'obolo di L. 500 a favore dei lavori per l'Oratorio, perchè una delle aule sia dedicata al compianto Don Cottrino, primo direttore del Collegio, recentemente defunto.

— Gli echi del Convegno sono i più consolanti: è degno di rilievo il fatto che molti soci si accostaron ai SS. Sacramenti. Abbiamo constatato che i Convegni fatti nel tempo pasquale servono ottimamente per aiutare i soci ad assolvere al « precetto »: e questo ci pare uno dei migliori frutti dei convegni. Vi è una *zona grigia* di soci — dobbiamo riconoscerlo — che, ritornati al collegio, si inducono ai Sacramenti; lontani... non si sa... Non è un rimprovero, ma una constatazione dell'efficacia della nostra organizzazione che ha il valore di non rompere i fili che avvincono al passato...

Ad exemplum

La Presidenza dell'Unione di Treviglio ha inviato ai soci quest'opportuna circolare:

Ai nostri cari Soci Ex Allievi di Don Bosco e alle loro Famiglie,

Inviamo a tutti Voi il nostro affettuoso saluto, fatto di solidarietà cristiana, nella preghiera e nell'auspicio.

Pensiamo a Voi, cari Ex Allievi rivestiti della gloriosa divisa militare, e pensiamo insieme ai Vostri familiari, vicini nella speranza che è e deve essere in noi tutti certezza dell'assistenza divina, attraverso il patrocinio del nostro grande Santo Don Giovanni Bosco.

Amiamo pensare i nostri cari soci forti nella fede, pronti all'adempimento del proprio dovere fino al sacrificio, fino all'eroismo, nella visione luminosa del loro trionfale ritorno per la conseguita vittoria, che indubbiamente sarà fulgida corona della Patria in armi, per la saggezza del Re e Imperatore e per l'irresistibile volontà del Duce. A Voi tutti il nostro saluto augurale e ai Vostri parenti l'assicurazione della nostra comunanza di affetti nell'ora trepida dell'attesa. Su tutti invochiamo la benedizione di Maria SS. Ausiliatrice e di Don Bosco Santo, per Voi, per le Vostre famiglie e per un'Italia più grande, più forte e rispettata nel mondo.

Vi preghiamo infine di inviare all'Unione quanto qui appresso viene richiesto per la spirituale assistenza degli ex allievi presso i singoli cappellani militari e per tutte quelle prestazioni che le circostanze suggeriranno.

Affettuosamente in Don Bosco

Il Presidente: M. F. RAMELLI.
Il Direttore: Sac. V. BOLOGNA.
Il Segretario: Don P. GUGIATTI.

Alle Famiglie dei Soci alle armi:

Abbiano la cortesia di rispedire ai congiunti il mensile *Voci Fraterne*, che verrà ricevuto con tanto gradimento dai cari lontani.

Comunicare subito all'« Unione Ex Allievi di Don Bosco presso il Collegio Salesiano di Treviglio (Bergamo) » l'indirizzo preciso del figlio, del fratello, del padre, del marito attualmente alle armi, e se ancora in famiglia, dare comunicazione immediata dell'eventuale destinazione; così pure comunicare le variazioni che si susseguiranno.

I cari parenti sappiano che i Salesiani e gli Ex Allievi tutti sono vicini colla preghiera e lieti di poter giovare loro nel limite del possibile in ogni evenienza.

Ricevendo notizie dei loro cari si compiacciano comunicarle anche all'Unione.

Ai Soci non richiamati:

Contribuire con offerte alla *Cassa Benefica* per un'estesa azione a favore dei soci alle armi.

Manuale di pietà per il soldato ex Allievo.

In fatto di stampa « devozionale », ammoniva giustamente D .Mondrone S. J., più che all'arte, pur sempre desiderabile e ben venuta quando c'è, bisogna badare al contenuto: se è serio, ortodosso, efficacemente edificante. E se questo contenuto ancorchè espresso in forma apparentemente modesta, riesce ad avvicinare chi legge, a dissigillarne il cuore, forse per anni chiuso ,e destarvi sentimenti nuovi, impensati, rigeneratori, si può chiedere se non sia già arte.

Contenuto e forma ci paiono armonicamente accoppiati e fusi nel recentissimo ed attraente *Libro del Soldato*, pubblicato dal sac. dottor Giuseppe Busato, ex ufficiale del R. Esercito ed ora solerte Direttore del fiorente collegio salesiano di Tolmezzo (Udine).

La Società Anonima Tipografica di Vicenza ne ha curato l'edizione elegante, raccomandabile sotto ogni riguardo, per la veste linda e nitida, per i caratteri chiari, per il formato comodo, tascabile, per le semplici suggestive raffigurazioni di sapore iconografico cristiano, primitivo.

Il bel libriccino diverrà indubbiamente il « vademecum » spirituale del soldato, ex allievo salesiano, di quel glorioso soldato d'Italia, che vive combatte e spera nella grandezza e nella prosperità della Patria. Il simpatico autore, anima di poeta, agile e vivace scrittore dall'intuito psicologico immediato, che visse al fronte le memorande giornate della Grande Guerra, che conobbe da vicino le esigenze spirituali e divise le gioie e i dolori coll'umile soldato d'Italia temperato a tutte le battaglie, compì veramente opera di buona attualità e degna di ogni elogio.

Risulta di tre parti:

Nella prima si propongono al soldato i suoi sublimi ideali: la fede, la Patria e la famiglia, che pagine fresche frementi di palpiti gagliardi, scintillanti per pensiero e stile, illustrano adeguatamente.

La parte centrale è riservata alla preghiera, alla Comunione, alla S. Messa; con sobrio, efficace commento son riportate le formule ufficiali della Chiesa, le particolari dell'arma e quelle già da D. Bosco usate nel diffusissimo e aureo « Giovane Provveduto ».

Nella terza parte sono additati e convenientemente lumeggiati i sacri doveri del soldato: obbligo dell'istruzione religiosa, di vincere il rispetto umano, di fuggire il vizio, di non bestemmiare.

Chiude il libro, come appendice, un breve quanto vibrante profilo di Giosuè Borsi, i cui occhi luminosi chiudendosi alla luce solcata dai baleni del fuoco e dell'ira, si aprirono in pace nell'eterna luce della vera vita immortale.

Quando cadde aveva con sè alcune medaglie, la Divina Commedia e il ritratto della madre, che furono macchiati dal suo sangue.

Tre ricordi, tre simboli.

Egli è l'eroe della stirpe e della Nazione, il fiore della giovinezza italiana reciso nel mattino della sua vita, il soldato che riteneva di non aver amato abbastanza la Patria, se la Vittoria, avanzando, non avesse premuto il suo corpo esangue.

Nella grandezza d'Italia, Giosuè Borsi, credette come un antico romano. Nel premio divino del sacrificio ebbe l'ardente fede del martire e la serena fiducia del santo.

Ogni soldato italiano deve accostare il suo spirito ed il suo cuore a questo campione, espressione genuina della nostra guerra e delle più alte virtù della nostra gente, che colla sua vita e colla sua morte insegna come si deve amare Dio e servire la Patria.

Collegio Salesiano - Gorizia.

PAOLO LINO ZOVATTO.

RECENSIONI

« *La nuova procedura matrimoniale alla luce del R. D. L. 17 novembre 1938, n. 1728, per la difesa della razza* ».

E' il titolo d'un volume dell'ex-allievo salesiano *Clemente dott. Giovanni*: il lavoro ebbe origine non solo dalle esigenze professionali dell'autore ,essendo egli il Capo dei Servizi Demografici della città di Biella, ma anche dal fatto di essere continuamente richiesto e sollecitato da colleghi, parroci e studiosi per avere lumi e chiarimenti sulla interpretazione del citato R.D.L.; rendendosi conto delle enormi difficoltà di applicazione della nuova legge, il dott. Clemente si fece scrupolo di compiere un accurato studio del problema facendone oggetto di una pregevolissima pubblicazione allo scopo di facilitare al massimo possibile gli adempimenti richiesti dall'importantissimo provvedimento legislativo.

I punti fondamentali del lavoro si possono così riassumere:

a) esatta impostazione della questione razziale e discriminazione degli ariani;

b) chiara esposizione dei distinti concetti della « nazionalità » e della « cittadinanza » delle persone; definizione dello « straniero » col quale il matrimonio degli italiani è vietato;

c) nuova procedura pratica da seguire nella celebrazione dei matrimoni;

d) impedimenti (al matrimonio) vecchi e nuovi, assoluti e relativi;

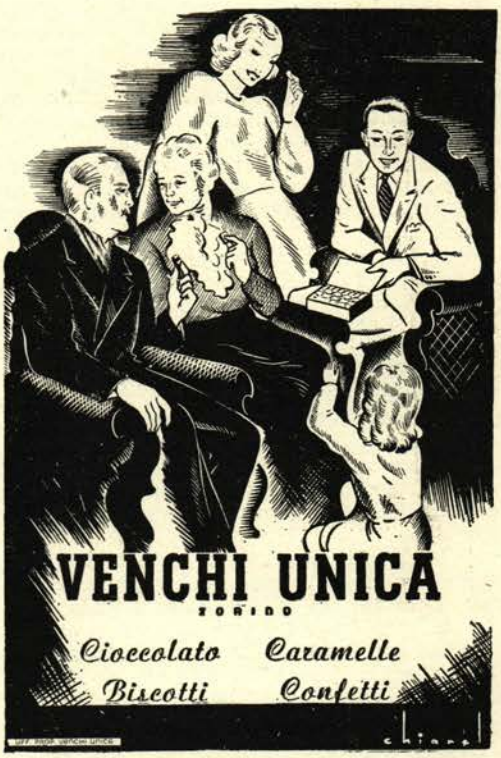
e) penalità.

Il libro ebbe il più lusinghiero successo, essendo stato adottato da oltre 2000 pubblici uffici e da 1000 parroci; ottenne pure brillanti recensioni sulle maggiori Riviste di studi amministrativi e su numerosi Bollettini diocesani.

Avvertasi che esso non ha carattere polemico, ma consiste nel puro ed obbiettivo commento alla legge razziale senza presa di posizione personale: tale sua speciale caratteristica è stata molto apprezzata sia dalle autorità civili che dal clero, come è dimostrato dalle prefazioni dettate dal Procuratore del Re commendatore Virginio Dabbene e dal Can. Giuseppe Botta, Arciprete della Cattedrale di Biella, oltrechè da numerosissimi consensi di Parroci, di cui si riporta qui un breve stralcio.

Lo studio del dott. Clemente, condotto con quella speciale competenza che gli è generalmente riconosciuta, costituisce un indispensabile strumento per evitare le responsabilità derivanti dalla celebrazione di matrimoni irregolari in genere, ed in modo speciale per quelli fra ariani e individui di altre razze o fra italiani e stranieri.

Il volume ,di oltre 200 pagine, costa L. 15 e può essere ordinato direttamente all'Autore: *non dubitiamo che gli ex allievi Parroci, studiosi e impiegati dei Comuni, stretti da quella intima solidarietà di cui hanno sempre dato larga prova,* vorranno acquistare l'utilissimo trattato, che è opera di un ex-allievo carissimo.



Movimento demografico della popolazione - Provincia di Torino

	Aprile		Maggio
Nati	1574		1509
Morti	1629		1307
Diminuz. popolazione	55	Aumento popolaz.	202

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

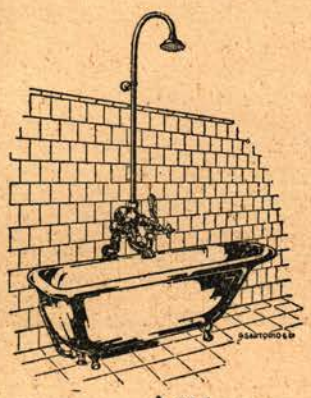
Finito di stampare dallo Stab. Grafico Moderno G. Volante, Torino, il 31 giugno 1940-XVIII.

g. SARTORIO e f.°

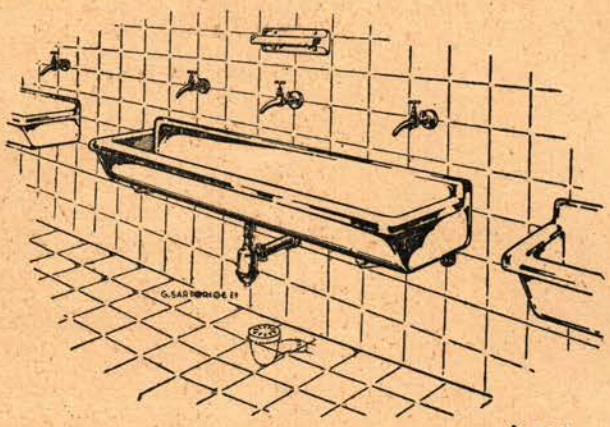
IMPIANTI SANITARI. IDRAULICI. TERMICI

Sede: TORINO — Corso Racconigi, 26 — Telef. 70.149 - 73.649

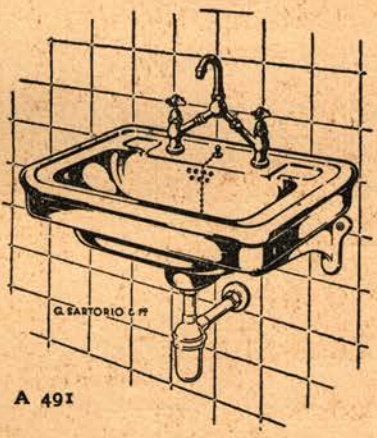
Filiale: ROMA -Via Ardea, 18 - Telef. 74.787



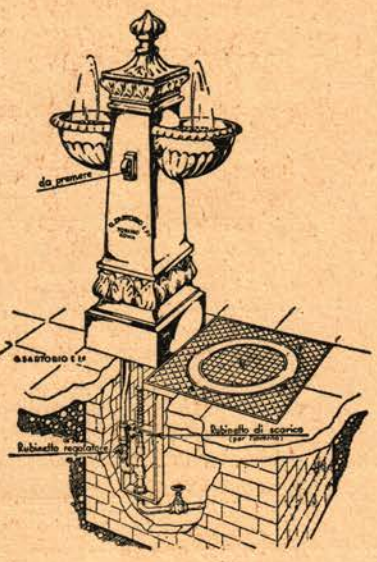
A 195



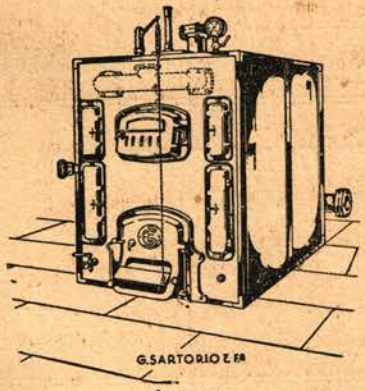
A 205



A 491



A 337



A 351

A 356 c



Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono corredati dei nostri impianti.

ALIMENTI IPERNUTRITIVI SPECIALI

PER AMMALATI - CONVALESCENTI - ORGANISMI DEBOLI

Plasmon puro • *Albumina fosforata organica naturale. Cinque volte più nutriente della carne, in minimo volume con perfetta digeribilità.*

Specialmente indicato:

1. - Per la nutrizione intensa degli ammalati, tanto più se gravi e con febbre alta

2. - Per la ipernutrizione razionale e ricostituzione dei convalescenti e dei deboli



Farina al Plasmon *maltizzata vitaminica*

Pastina - Crema di riso Biscotti - Cacao - Lattacido al Plasmon

Alimenti a valore nutritivo elevatissimo - assoluta digeribilità - sapore squisito.

Specialmente indicati *e di grande efficacia nella nutrizione di ammalati - convalescenti - organismi deboli.*

CHIEDERE OPUSCOLO ILLUSTRATIVO COI PREZZI

Per i lettori di questa Rivista sconto del 15%

Indirizzo, corrispondenza e vaglia a.

SOCIETÀ del PLASMON - MILANO - Via Archimede, 10 - c/c Postale 3/2881

SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

fondata nel 1828

SEDE SOCIALE: TORINO - Via Corte d'Appello, 9

Telefoni: 43-591 — 43-592 — 43-593 — 43-594 — 43-701 — 43-702

ESERCISCE TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONE

Soci della Mutua	oltre 500 mila
Valori e Capitali Assicurati	44 miliardi
Sinistri pagati dalla fondazione	446 milioni
Risparmi liquidati e Benefici della mutualità dalla fondazione	120 milioni
Riserve e garanzie offerte dalla Società	233 milioni

TARIFFE E CONDIZIONI DI POLIZZA FRA LE PIU CONVENIENTI

per tassativa disposizione statutaria l'ammontare del contributo annuo segnato in polizza rappresenta per il Socio un onere massimo che non potrà mai essere superato.

AGENZIE E APPRESENTANZE IN TUTTA ITALIA

CALZATURE DI LUSSO E COMUNI PER UOMO E SIGNORA

di assoluta concorrenza - Specialità inerenti alle Calzature

VITTORIO FIORI

Via Consolata, 2 TORINO ang. Via Garibaldi

Sconto speciale agli Ex Allievi

" VOCI FRATERNE „ consegnano alla tipografia il materiale per la composizione il 10 di ogni mese.